

ARCHITETTURA 20112024 + 21112024

MOVIMENTO MODERNO → MIES VAN DER ROHE

(seconda foto slide) → STUDIO DI **PETER BEHRENS** – UNO DEGLI ARCHITETTI PIU' RAPPRESENTATIVI DELLA SUA GENERAZIONE → NELLA FOTO PRESENTI GLI ARCHITETTI SOPRA CITATI, TRANNE LE CORBUSIER (ANCHE SE LAVORA NELLO STUDIO).

↓

L'ESPERIENZA DURA POCHI MESI MA LO SCAMBIO DI IDEE ALL'INTERNO DI QUESTO STUDIO PORTA A GRANDI RISULTATI.

→ BEHRENS LAVORA PER UN'AZIENDA TEDESCA MOLTO FAMOSA IN QUEL PERIODO – AZIENDA DI ELETTRODOMESTICI E DI ENERGIA ELETTRICA → **AEG** → L'AZIENDA AFFIDA A BEHRENS IL COMPITO DI RIPROGETTARE QUALSIASI ASPETTO DELL'AZIENDA → A FAVORE DI UN LINGUAGGIO CHE FA SEMPRE PIU' RIFERIMENTO ALLA GEOMETRIA, A PRESCINDERE DAL LUOGO, DALLA CULTURA, DALLA LOCALITA' ECC.

→ **PRIMA OPERAZIONE**: PROCESSO DI SEMPLIFICAZIONE DI LINGUAGGIO PER FAR EMERGERE QUELLI CHE SONO I PRODOTTI PRINCIPALI DELLA AEG → UNA LUCE CHE SI INSERISCE ALL'INTERNO DI FORME GEOMETRICHE CHE RENDE QUESTO PROGETTO NON PIU' LOCALE → DIVENTA UN PROGETTO CONTEMPORANEO, NUOVO. PER LA REALIZZAZIONE INVENTA UN CARATTERE TIPOGRAFICO "**BEHRENS**", PER COMUNICARE L'IDEALE DI FONDO DELLA AEG (x renderla sempre piu' riconoscibile sul mercato internazionale) (utilizzato solo esclusivamente dalla aeg). – **COMPARAZIONE CON ARTS AND CRAFTS**, WILLIAM MORRIS AVEVA UTILIZZATO CARATTERI GRAFICI GOTICI.

→ BEHRENS DISEGNA IL LOGO DELLA AEG → SI USANO ELEMENTI GEOMETRICI CHE RICORDANO UN ALVEARE – PER SIMBOLEGGIARE L'OPEROSITA', IL LAVORO.

INIZIA A DISEGNARE CON LO STESSO PRINCIPIO I PRODOTTI CHE ESCONO DALLE AZIENDE AEG: HANNO IN COMUNE, INFATTI, L'USO DI FORME GEOMETRICHE, ASSENZA DI DECORAZIONI, E TUTTI QUANTI FUNZIONANO GRAZIE ALL'ENERGIA ELETTRICA.

→ BEHRENS REALIZZA ANCHE PROGETTI DI FABBRICHE: IN QUESTO CASO, NELLA FOTO, UNA FABBRICA CHE PRODUCE TURBINE → RIVOLUZIONA IL MODO IN CUI VENIVANO COSTRUITE LE FABBRICHE: SECONDO GLI STANDARD DEL CONTEMPORANEO, PER CREARE UN NUOVO SPAZIO DI LAVORO FUNZIONALE ED EFFICIENTE, SULLA BASE DI QUELLA CHE ERA DIVENTATA LA SOCIETA' DI QUEL PERIODO NEGLI USA → **AI PRINCIPI STESSI DI QUELLA SOCIETA' E DI QUEL MOVIMENTO VIENE DATA UN'ARCHITETTURA CONCRETA.**

LA AEG INIZIA A PUBBLICARE SUI MANIFESTI, DOVE PUBBLICIZZA I SUOI PRODOTTI, QUESTE FABBRICHE → ANCHE I MANIFESTI, IN QUESTO CASO, SONO PRODOTTI DA BEHRENS, CON IL FONT IDEATO DA LUI STESSO – **COME OLIVETTI.**

QUESTO PROGETTO DELLA AEG VIENE CONSIDERATO DAGLI STORICI COME PRIMO CASO DOVE VIENE REALIZZATA UNA **CORPORATE IMAGE** → ELEMENTI INNOVATIVI COORDINATI FRA DI LORO IN UN'UNICA IMMAGINE.

BEHRENS E MIES VAN DER ROHE FANNO PARTE DI UN'ORGANIZZAZIONE → **DEUTSCHER WERKBUND** (lega tedesca artigiani) – CON L'OBIETTIVO DI INNOVARE L'ARCHITETTURA TEDESCA.

LA WERKBUND VORREBBE CONVINCERE LE PERSONE DEI BENEFICI DEL VIVERE NELL'ARREDO E NELLE ABITAZIONI MODERNE → ORGANIZZANDO UNA MOSTRA INTERNAZIONALE: IL **COORDINAMENTO VIENE AFFIDATO A MIES VAN DER ROHE** → TIRA SU UN PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN INTERO NUOVO QUARTIERE MODERNO, CON L'OBIETTIVO DI FAR ENTRARE I CONTEMPORANEI ALL'INTERNO DI QUESTE ABITAZIONE PER DIMOSTRARE COME SAREBBE LA LORO VITA SE SCEGLIESSERO DI VIVERE NELLA MODERNITA' → MANIFESTO **1927, DIE WOHNUNG** (CASA), VIENE MOSTRATA IN MANIERA CHIARA (**X SULLA IMMAGINE**) CHE QUEL TIPO DI ABITAZIONE NON ANDASSE PIU' BENE → NON SI APRLA PIU' DI DECORAZIONI, SONO ORMAI TOTALMENTE SUPERATE. ROHE CONSIDERA NECESSARIA UNA TRASFORMAZIONE RADICALE DELLA FORMA ABITATIVA → IL RAGIONAMENTO POSTULAVA: SE INIZIO A CAMBIARE CASA, CAMBIA TUTTO IL RESTO: DAGLI OGGETTI DI ARREDO FINO AD ARRIVARE ALLA CITTA' → TUTTO SULLA BASE DI DARE UNA RISPOSTA ALLE NECESSITA' DELLA SOCIETA' CONTEMPORANEA.

IL PROGETTO DEL **QUARTIERE** VIENE **REALIZZATO A STOCCARDA** → L'IDEATORE È MIES VAN DER ROHE → CHIAMA TUTTI GLI ARCHITETTI CHE CONDIVIDONO IL SUO STESSO IDEALE (GROPIUS, E LE CORBUSIER) → NO EFFETTIVA INVENZIONE: SI METTE IN SCENA QUELLE CHE SONO E CHE POTREBBERO ESSERE LE POSSIBILITA' DELL'ARCHITETTURA PROPOSTA **? UN'ARCHITETTURA PER TUTTI, A PRESCINDERE DALLA CLASSE SOCIALE.**

"NOI CONSIDERIAMO NECESSARIA UNA TRASFORMAZIONE RADICALE DELLA NOSTRA FORMA ABITATIVA" → MIES VAN DER ROHE



LA CASA PROGETTATA DA MIES VAN DER ROHE E' QUELLA MESSA SULLA COLLINETTA, ED E' ANCHE IL PROGETTO PIU' GRANDE → QUELLO DI LE CORBUSIER È QUELLO SULL'ANGOLO DEL QUARTIERE → IL QUARTIERE VIENE NOMINATO **QUARTIERE BIANCO.**

→ L'AZIENDA MERCEDES, SUCCESSIVAMENTE, SCEGLIE DI FOTOGRAFARE I SUOI PRODOTTI, PER PUBBLICIZZARLI, DAVANTI E ALL'INTERNO DEL QUARTIERE BIANCO → PROPRIO A RAPPRESENTANZA DEL LUOGO SIMBOLO IN CUI I CONTEMPORANEI DOVREBBERO VIVERE → SCELGONO QUINDI UNO SFONDO CON UNO DEGLI AMBIENTI PIU' MODERNI DEL TEMPO.

QUESTO **QUARTIERE ESISTE ANCORA** → UN QUARTIERE NATO NON SOLO CON FUNZIONE ESPOSITIVA, GLI EDIFICI NON VENGONO DEMOLITI, QUINDI NON UN PROGETTO TEORICO MA REALE: I CONTEMPORANEI, FINITA L'ESPOSIZIONE, POSSONO ANDARE AD ABITARLO.

→ **SECONDO PROGETTO** DI MIES VAN DER ROHE VIENE REALIZZATO IN SPAGNA → NEL **1929**, BARCELONA OSPITA UN'ESPOSIZIONE UNIVERSALE → IL PADIGLIONE DI MIES VAN DER ROHE PRESENTA L'EDIFICIO PIÙ RADICALE DI QUEL PERIODO → MOSTRA COME **SECONDO ROHE L'ARCHITETTURA POSSA ESSERE RIDOTTA ALL'OSSO**, RIVOLTA SOLO ALLA FUNZIONALITÀ: ELIMINA DA OGNI PROGETTO ARCHITETTONICO QUALSIASI COSA CHE NON SIA STRETTAMENTE NECESSARIA.

COME FUNZIONA IL PADIGLIONE? HA **UNA SOLA FUNZIONE: RAPPRESENTATIVA** → FUNZIONE DI TRANSIZIONE DI DIGNITARI CHE ARRIVERANNO, FIRMERANNO E SE NE ANDRANNO.

↓

EDIFICIO: NON COMPATTO, COSTITUITO DA LASTRE DISPOSTE IN VARIO MODO, PER CREARE UN PERCORSO SU UN PIANO RIALZATO (ci si arriva con scale) → DOPO LE SCALE, SI ARRIVA A UN PIANO RIALZATO CON PISCINA → SI DEVE, QUINDI, GIRARE PER FORZA A DESTRA = **ARCHITETTURA COMUNICA**. SI ARRIVA ALL'INTERNO → MURO CALDO (ALL'ESTERNO IL MURO FREDDO) → **I MATERIALI COMUNICANO**, NON CI SONO DECORAZIONI: VIENE MOSTRATO IL MATERIALE NATURALE, PER FARNE VEDERE DETTAGLI E QUALITÀ. ALL'INTERNO POI SI GIRA FINO AD ARRIVARE AD ALTRA PISCINETTA → POSSIBILE OSSERVARE UNA STATUA ESPOSTA (di Georg Kolba, Alba), FINO AD ARRIVARE ALL'ESTERNO E TORNARE ALLE SCALE, GIRANDO E USCENDO DALL'EDIFICIO.

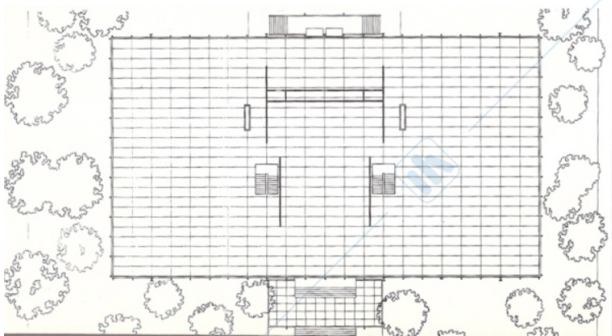
IL PROGETTO È CREATO NON PER MOSTRARE L'ARCHITETTURA IN SÈ, MA PER MOSTRARE COME QUESTA È STATA IN GRADO DI CREARE UN PERCORSO E COMUNICARE ATTRAVERSO I MATERIALI.

→ PROGETTO RIMODULATO IN UNA SFILATA DEL 2021 DI LOUIS VUITTON → SI ISPIRA AL PADIGLIONE DI MIES VAN DER ROHE – COMPRESO UTILIZZO DELLE SEDIE BARCELONA, REALIZZATE PER IL PROGETTO DEL 1929.

MOLTI ARCHITETTI E ARTISTI LASCIANO IN SEGUITO L'EUROPA PER LO SCOPPIO DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE → SI TRASFERIRANNO IN USA → AVRANNO L'OCCASIONE DI MOSTRARE I LORO LAVORI DURANTE VARIE ESPOSIZIONI, COME **L'ESPOSIZIONE DEL 1932**, REALIZZATA DA **HENRY-RUSSELL HITCHCOCK E PHILIP JOHNSON**: OCCASIONE PER DISCUTERE SULLO STILE, SULLE FORME DI QUESTE NUOVE ARCHITETTURE → L'INTERESSE DEGLI AMERICANI QUINDI È SULLO STILE, NON SULLE CONDIZIONI CHE AVEVANO PORTATO ALLA CREAZIONE DI QUELL'ARCHITETTURA.

→ MIES VAN DER ROHE VIENE CONOSCIUTO ANCHE PER L'ESPOSIZIONE PERSONALE REALIZZATA DA JOHNSON → NEL **1947, AL MOMA**: LA CARRIERA DI ROHE ANCHE GRAZIE A QUESTO DIVENTERÀ MOLTO IMPORTANTE → **REALIZZERÀ UN INTERO CAMPUS UNIVERSITARIO.**

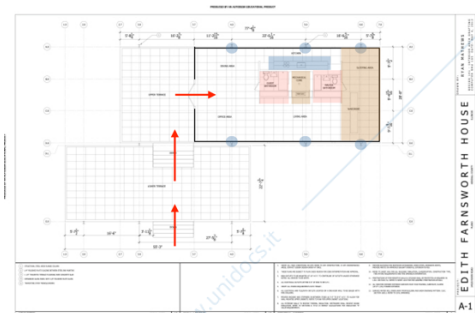
↓



PIANTA EDIFICIO: PERMETTE DI INTRODURRE UN DISCORSO SULLA FUNZIONALITÀ DEGLI AMBIENTI E DEL MODO IN CUI ROHE INTENDE L'ARCHITETTURA → PROGETTO CHE PUÒ ESSERE SEMPRE RIADATTATO INSERENDO DIVISORI O CAMBIANDO GLI ARREDAMENTI → **L'AMBIENTE OSPITA LA FUNZIONE PER IL MODO IN CUI ALL'INTERNO DI QUELLA ARCHITETTURA VENGONO POSIZIONATI GLI ARREDAMENTI = RUOLO DI FUNZIONALIZZARE GLI SPAZI AFFIDATO AGLI OGGETTI.**

LESS IS MORE – MIES VAN DER ROHE. PIÙ TOLGO, PIÙ SONO IN GRADO DI FARE CON LA MIA ARCHITETTURA.
SLOGAN IMPORANTISSIMO PER LA STORIA DELL'ARCHITETTURA.

→ ALTRO PROGETTO DI MIES VAN DER ROHE: **CASA FARNSWORTH, 1945 DISEGNO E 1951 ESECUZIONE** → REALIZZATA ALL'INTERNO DI UN AMBIENTE NATURALE – NON UNA CASA PER TUTTI I GIORNI, MA PER RILASSARSI DURANTE IL WEEKEND (COME **VILLA SAVOYE DI LE CORBUSIER**). ANCHE QUI RIALZATA COME NEL PADIGLIONE BARCELONA → SI PRESENTA AI NOSTRI OCCHI NUOVAMENTE UN PERCORSO DECISO DALL'ARCHITETTURA STESSA → SI ARRIVA SU UNA PEDANA PER OSSERVARE AMBIENTE NATURALE INTORNO ALLA CASA. DOPO LA SECONDA RAMPA DI SCALE, SI ARRIVA ALLA PORTA DELLA CASA → NUOVAMENTE L'ELEMENTO DEL MOVIMENTO COME PRINCIPIO BASE DI QUESTA NUOVA ARCHITETTURA. **USO DI VETRATE RADICALE**, TUTTA LA CASA È CIRCONDATA DA VETRATE → DI CONSEGUENZA: USO DI PILASTRI. **CASA RIDOTTA ALL'OSSO**, NON CI SONO I MURI PORTANTI, CI SONO SOLO I PILASTRI, IL VETRO, IL PAVIMENTO E UNA COPERTURA SOPRA.



UNICA ZONA FUNZIONALE, DUE BAGNI E LA CUCINA – NELLA PIANTA DELL'EDIFICIO I **PUNTI BLU** SONO I PILASTRI → NELLA PIANTA SONO SEGNATE ANCHE LA STANZA DA LETTO E IL SOGGIORNO, SEGNATI COSÌ PER GLI OGGETTI INSERITI IN QUESTA ARCHITETTURA,

CHE E' PURO SPAZIO → GLI ARREDI, OGGETTI SONO LIBERI E NON RACCHIUSI ALL'INTERNO DI UNA STANZA → **AMBIENTE IN CONTINUO DIALOGO CON AMBIENTE ESTERNO E VICEVERSA. I MOBILI QUINDI DEFINISCONO LA FUNZIONE DEGLI SPAZI** → SE SI CAMBIA LA DISPOSIZIONE, CAMBIA ANCHE LA FUNZIONE DELLO SPAZIO.
 IN QUESTO CASO, IL FATTO CHE SIA RIALZATO, AL CONTRARIO DEL PADIGLIONE BARCELONA, DIPENDE DALL'AMBIENTE ESTERNO: SI TROVA SU UN TORRENTE CHE TENDE A ESONDARE → QUINDI PER PROTEGGERE ABITAZIONE.
QUESTO PROGETTO E' SERVITO DA ISPIRAZIONE PER UN PROGETTO REALIZZATO DA JOHNSON → **GLASS HOUSE, 1949**, COME PROPRIA ABITAZIONE. MOLTO MENO ELEGANTE DEL PROGETTO DI MIES VAN DER ROHE; ELEMENTO MOLTO DIVERSO: IL **MATTONE ROSSO** → UTILIZZATO PER REALIZZARE I SERVIZI. ABITAZIONE CHE CONDIVIDE CON PROGETTO DI ROHE → IL FATTO CHE CI SIANO I PILASTRI CHE LA TENGONO IN PIEDI, E LO STESSO IDEALE DI SPAZIO LIBERO AL SUO INTERNO → IN MANIERA MENO RAFFINATA DI MIES VAN DER ROHE.

IL CASO ITALIA → 1921, IL DOMINIO DELL'ARIA, GIULIO DOUHET: USO DI AEROPLANI PER MASSIMIZZARE I DANNI ARRECATI AL NEMICO DURANTE SECONDO CONFLITTO MONDIALE → OTTENERE IL MASSIMO CON IL MINIMO USO DELLE RISORSE A DISPOSIZIONE.
EDIFICIO TRIENNALE SPOSTATO A MILANO → IMPORTANTI PER I DIBATTITI CHE SI SVOLGERANNO DURANTE IL SECONDO CONFLITTO. L'ARCHITETTURA IN QUESTO MOMENTO HA UN RUOLO → **OBBIETTIVO**: DI COSTRUIRE NEL MINOR TEMPO POSSIBILE PIU' CASE POSSIBILI PER DARE UN TETTO ALLE PERSONE RIMASTE SENZA CASA DOPO IL SECONDO CONFLITTO MONDIALE → **CASE RAZIONALI E STANDARDIZZATE** – CIO' CHE CONTA E' LA VELOCITA' DI PRODUZIONE DELL'OPERA. GLI ARCHITETTI SONO PREPARATI A CAUSA DI TUTTE LE DISCUSSIONI AVVENUTE DURANTE IL SECONDO CONFLITTO MONDIALE → SONO QUINDI IN GRADO DI DIMENSIONARE GLI AMBIENTI IN BASE ALLA FUNZIONE CHE VERRA' SVOLTA IN QUELLO SPAZIO E, A SUA VOLTA, DIMENSIONARE E STANDARDIZZARE LE ABITAZIONI. TUTTO QUESTO CONVERGE SULLA **TRIENNALE ORGANIZZATA NEL 1947** → SI DECIDE DI COSTRUIRE UN INTERO QUARTIERE, IL **QT8, QUARTIERE TRIENNALE 8** → INTERAMENTE DEDICATO ALL'ABITAZIONE, ABITAZIONE PRODotta IN SERIE → **CASE PER TUTTI**, CASE INDUSTRIALMENTE PRODOTTE: VIENE UTILIZZATO L'ARREDAMENTO DELLA CASA POPOLARE, ANCHE QUESTO INDUSTRIALMENTE PRODOTTO.

NASCE COME QUARTIERE ESPOSITIVO → PER RACCOGLIERE I MIGLIORI ESEMPI DI ARCHITETTURA PER LE MASSE → **PIERO BOTTONI**, COORDINATORE DELLA TRIENNALE, PRENDE ISPIRAZIONE DAL QUARTIERE BIANCO, CREANDO L'ESPOSIZIONE E UN INTERO QUARTIERE OGGI CONOSCIUTO COME QT8.
 I VISITATORI DELLA TRIENNALE ANDAVANO, IN PRIMO LUOGO, A VEDERE LA TRIENNALE E COMPRENDEVANO LA SITUAZIONE DELL'ITALIA E DEGLI ITALIANI DOPO LA GUERRA, ATTRAVERSO UNA SERIE DI GALLERIE ESPOSITIVE → ANTICIPAVA POI IL FUTURO DELL'ARCHITETTURA DEL QUARTIERE QT8: ATTRAVERSO LA VEDUTA PARZIALE DEL **DIORAMA DEL QT8** – IN QUEL PERIODO IL QUARTIERE ERA ANCORA IN UNA FORMA DI CANTIERE. IL PROGETTO ORIGINALE DI BOTTONI ERA LA COSTRUZIONE DI UN QUARTIERE, E NEGLI ANNI SUCCESSIVI PER OGNI TRIENNALE ANDARE AD AGGIUNGERE UNA NUOVA COSTRUZIONE → UN PROGETTO IN GRADO DI EVOLVERSI NEL TEMPO, IN GRADO DI RAPPRESENTARE L'EVOLUZIONE DELL'ARCHITETTURA.

→ **APPARTAMENTI GIA' ARREDATI**, CON MOBILI INDUSTRIALMENTE PRODOTTI → SI TRATTA DI CONDOMINI E COMPLESSI RESIDENZIALI, CHE IN VIRTU' DELLA LORO DIMENSIONE OTTIMIZZANO IL TEMPO CON CUI DARE MAGGIOR NUMERO DI ABITAZIONI AI CONTEMPORANEI.
 ↓

GLI OGGETTI INTERNI RAFFORZANO L'IDEA DELL'ARCHITETTURA MODERNA → FUNGONO DA SPINTA VERSO IL DISEGNO INDUSTRIALE. OGGETTI, ARCHITETTURE E CITTA' NUOVE E FUNZIONALI.

→ QUESTI PRODOTTI FUNZIONALI, INDUSTRIALMENTE PRODOTTI HANNO UN SUCCESSO IMMEDIATO SUL MERCATO INTERNAZIONALE: INFATTI LE ESPORTAZIONI ITALIANE CRESCONO – GLI UNICI A COMPETERE CON L'ITALIA SONO I TEDESCHI: DOVE IL LAVORO COSTA MENO COME IN ITALIA, NON INCIDENDO SUL PREZZO FINALE DEI PRODOTTI.

OBBIETTIVO CHE SI RICOLLEGA AL PROGETTO DI GROPIUS, DOVE IN ITALIA SI REALIZZA GRAZIE ALLA PRESENZA DI PICCOLE-MEDIE IMPRESE: NELLA PRODUZIONE DI OGGETTI BELLI CHE PIACCIONO AL MERCATO INTERNAZIONALE.

→ GRANDE SUCCESSO ANCHE FUORI DALL'ITALIA → ESPORTAZIONI CRESCONO DEL 259 %.

PONTI SCRIVE: QUESTO E' IL MOMENTO DEL DISEGNO INDUSTRIALE – NEL **MANIFESTO DEL DISEGNO INDUSTRIALE**, IN DOMUS.

X TRIENNALE, 1954 → PER LA PRIMA VOLTA VIENE ORGANIZZATO UN CONGRESSO INTERNAZIONALE INTERAMENTE DEDICATO AL DISEGNO INDUSTRIALE → OBBIETTIVO ERA QUELLO DI CERCARE DI CAPIRE COSA FOSSE IL DISEGNO INDUSTRIALE, COME SI FORMANO I MATERIALI DEL DESIGN INDUSTRIALE E COSA PUO' FARE PER LA SOCIETA'.

↓

LAMPADE REALIZZATE DA ACHILE E PIERGIACOMO CASTIGLIONI → FATTE INTERAMENTE IN TESSUTO, CON LUCE ESTERNA E SUPERIORE.

→ **PONTI COLLABORA CON RINASCENTE**, NEL SECONDO DOPOGUERRA, ISTITUENDO UN PREMIO ALLE MIGLIORI CREAZIONI IN AMBITO DI DISEGNO INDUSTRIALE → LA RINASCENTE PREMIA E VENDE PROGETTI DI DISEGNO INDUSTRIALE, DA ESSA STESSA SELEZIONATI = RUOLO IMPORTANTISSIMO NELLA SELEZIONE DEL GUSTO DEI CONTEMPORANEI ALLA QUALITA' E ALL'ARCHITETTURA.

DEFINIRE COSA E' MEGLIO RISPETTO AD ALTRI → **STABILIRE STANDARD NAZIONALE**: SI INIZIA A DIRE COSA C'E' DI NUOVO, COSA RAPPRESENTA L'AVANGUARDIA.

IL DISEGNO INDUSTRIALE SI STA INIZIANDO A DEFINIRE QUINDI COME DISCIPLINA.

→ IL **COMPASSO D'ORO**, IL PREMIO, NON PREMIA SOLTANTO IL DESIGNER, MA ANCHE IL RUOLO DEGLI IMPRENDITORI CHE DIFFONDONO QUESTI OGGETTI.

↓

IL COMPASSO D'ORO E' UN OGGETTO INDUSTRIALMENTE PRODOTTO.

→ **1956**, ASSOCIAZIONE PER IL DISEGNO INDUSTRIALE: SI DISCUOTONO LE CARATTERISTICHE DEI PRODOTTI INDUSTRIALMENTE PRODOTTI.

→ **1961, SALONE DEL MOBILE DI MILANO** → IDEA DI PORTARE L'ESPOSIZIONE ANCHE FUORI DALLO SPAZIO ESPOSITIVO → DIVENTA PARTE DELLA CITTA' INTERA → MILANO INFATTI COME CAPITALE DEL DISEGNO INDUSTRIALE.

I DESIGNER, PASSATE LE NECESSITA' DELLA FUNZIONE, INIZIANO A SPERIMENTARE → **ES**: TELEFONO GRILLO, OGGETTO DI ARREDAMENTO NELLA SUA FORMA CHIUSA, NON SI SA LA SUA FUNZIONE FINCHE' NON VIENE ATTIVATO; RADIO DI MARCO ZANUSO E RICHARD SAPPER – DECRETA CHE NON ESISTE PIU' UN AMBIENTE ADIBITO SOLO ALL'ASCOLTO DELLA RADIO (si puo' spostare, al contrario degli oggetti del durante guerra, legati da un filo al muro); GIRADISCHI, CON ROTELLE E VOLTO STILIZZATO – NUOVE RELAZIONI

CON GLI OGGETTI, **ORA OGGETTI PERSONALI** → NUOVE LIBERTÀ, CHE ERANO PRECLUSE ALLE GENERAZIONI PRECEDENTI PER COME GLI OGGETTI ERANO REALIZZATI PRIMA.

⇓

DIALOGO INDIRETTO TRA NOI E IL DESIGNER → NON PIU' LUOGHI ADIBITI SOLO A X FUNZIONE, MA INTESCAMBIABILI → OGGETTI CAPOLAVORI DEL DISEGNO INDUSTRIALE, IN UNA FASE CHE SEGUE LA RICOSTRUZIONE, NON DURANTE LA RICOSTRUZIONE. REALIZZATI NON PER SODDISFARE LA PERSONA, MA PER INSTAURARE UNA RELAZIONE CON GLI ALTRI → **OGGETTI DI RELAZIONI FRA NOI E L'OGGETTO STESSO, FRA NOI E LE PERSONE, FRA NOI E IL DESIGNER.**

→ NUOVO MATERIALE UTILIZZATO NEL DISEGNO INDUSTRIALE: **PLASTICA** → PUO' ESSERE ASSUNTA IN QUALSIASI FORMA E CON QUALSIASI COLORE → SI PUO' MOLTO SPERIMENTARE.

IN AGGIUNTA AL BENESSERE ECONOMICO, IN AGGIUNTA ALLE NUOVE POSSIBILITÀ, E ALLA COMPETIZIONE, C'E' L'INNOVAZIONE PROPOSTA DA QUESTI NUOVI MATERIALI, CHE PERMETTONO DI SPERIMENTARE → NON SOLO BISOGNI BASE, MA ANCHE UN DESIDERIO CHE TROVA GRATIFICAZIONE NELL'ACQUISTO DI QUESTI OGGETTI DEL DISEGNO INDUSTRIALE ITALIANO.

BRUNO MUNARI → DOMUS → PRESENTAZIONE DI QUALI SONO I LIMITI DI UN PROGETTO FUNZIONALE → POLTRONA, ATTRAVERSO UNA SERIE DI FOTOGRAFIE CON VARIE POSIZIONI DI SEDUTA.

→ **PRATONE**, METRO QUADRO → NON SODDISFA NESSUNA CONDIZIONE PARTICOLARE; "POLTRONA" → METTE IN CRISI TUTTO CIO' CHE E' CONVINZIONE E TRADIZIONE = NUOVA GENERAZIONE DI CONSUMATORI CHE ACQUISTA PER DISTINGUERSI, PER METTERE ALLA PROVA IL SISTEMA.

→ **MULTICHAIR** → PENSATO DA **JOE COLOMBO**: SI CHIEDE SE SIA POSSIBILE DARE UNA RISPOSTA ALLA DOMANDA DI MUNARI → PROGETTA UN PRODOTTO CHE SI COMPONE DI SOLI DUE ELEMENTI UNITI DA UNA CINGHIA CHE NE PERMETTE L'ARTICOLAZIONE IN MODI DIVERSI → DIVERSE POSIZIONI = SI RELAZIONA CON TUTTI GLI STATI D'ANIMO NEL CORSO DI UNA GIORNATA.

⇓

LA PAROLA CHIAVE DI QUESTO PERIODO STORICO NON E' PIU' LA FUNZIONE, ANCHE SE SONO PRODOTTI SEGUENDO LA FUNZIONE, E' **CERCARE NUOVI MODI DI VIVERE**, SCARDINARE LE CONVENZIONI ALL'EPOCA IN VIGORE NELLE FAMIGLIE E NELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA; OGGETTI CHE SI POSSONO METTERE OVUNQUE, IN GRADO DI SODDISFARE QUELLE CHE SONO LE MIE NECESSITÀ, IN QUALSIASI MOMENTO → **SI ABBINA LA FORMA ALLA FUNZIONE.**

→ **ELDA** → MATERIALE PLASTICO: ALL'INTERNO CI SONO CUSCINI, E UNA SERIE DI ALETTE CHE MI PERMETTE DI ISOLARMI DALL'AMBIENTE ESTERNO → DOTATA ANCHE DA MECCANISMO DI ROTAZIONE PER QUESTO, REGOLANDO LA PRIVACY CHE SI VUOLE VEDERE. NON NECESSARIA → **IL DESIGN INDUSTRIALE INIZIA A CERCARE BISOGNI SEMPRE PIU' SETTORIALI.**

→ **SERIE SMOKE** → PRODOTTA PER I FUMATORI: LA FORMA DEL BICCHIERE CONSENTITA IN MODO TALE DA TENERE CON UNA MANO BICCHIERE E SIGARETTA.

→ **MINIKITCHEN**: JOE COLOMBO SI CHIEDE DI QUANTO SPAZIO SERVA PER PROGETTARE UNA CUCINA. PRIMA DI ORA, LE CUCINE ERANO SPAZI IN CUI ERANO INSERITI UNA SERIE DI ARREDI DISPOSTI IN MANIERA ORDINATA → LUI RAGIONA SOLO NEI TERMINI DI DISEGNO INDUSTRIALE: REALIZZA UN UNICO OGGETTO CHE AL SUO INTERNO SODDISFA TUTTE LE NECESSITÀ DI CUI SI SERVE UNA CUCINA. **NON E' LO SPAZIO CHE DETERMINA LA FUNZIONE, MA E' L'ARREDO → OGNI SPAZIO DIVENTA UNO SPAZIO PER CUCINARE. LA RISPOSTA PER JOE COLOMBO NON E' ARCHITETTURA → MA DISEGNO INDUSTRIALE.**

OLIVETTI → TRE NEGOZI:

- **VENEZIA – CARLO SCARPA**
- **TORINO, 1935 – KANDISKIJ**
- **NEW YORK, 5TH AVENUE → TUTTI I MATERIALI PROVENGONO DALL'ITALIA → NARRAZIONE COSTRUITA INTORNO: SEMBRA DI ENTRARE IN ITALIA**

ANNI 60 → OLIVETTI → PARIGI, SI CAMBIA IL NEGOZIO ESISTENTE PER ANDARE AD ADATTARLO AI GUSTI DELLA CLIENTELA CONTEMPORANEA: NON CI SONO INFISSI PROPRIO PER GARANTIRE LA MASSIMA TRASPARENZA POSSIBILE (COME NEGOZIO TORINO), CIO' CHE STA DENTRO DIVERSO DAL RESTO → ARCHITETTO **GAE AULENTI** CHE PROGETTA QUESTO E QUELLO DI BUENOS AIRES: LO PROGETTA COME UNA PIAZZA, COME LUOGO DI INCONTRO → COME SE FOSSE UNA CASA PER TUTTI, ANDANDO A REALIZZARE SOLO ELEMENTI SIMBOLICI. IL **PILASTRO ROSSO** SIMBOLEGGIA ELEMENTO ARCHITETTONICO NEL QUALE LE FAMIGLIE SI TROVANO A RACCONTARE STORIE → **CAMINO**, IL COLORE ROSSO RICHIAMA IL FUOCO. NO CAMINO VERO, LO RICORDA SOLO.

⇓

GAE AULENTI LAVORA SECONDO LA NARRAZIONE SIMBOLICA.

LA SCULTURA NERA PROVIENE DALL'AFRICA → PER RICORDARE VIAGGIO COMPIUTO DA QUESTO PERSONAGGIO INVENTATO, ABITANTE DI QUESTO SPAZIO → STA LI' E FUNGE DA SOUVENIR.

QUINDI ARCHITETTURA INIZIA A RAGIONARE IN MODO DIVERSI: LA FUNZIONE RESTA – MA VENGONO AGGIUNTE STORIE ALL'INTERNO DEGLI SPAZI ARCHITETTONICI → NON IL PRODOTTO MA IL **RACCONTO DEL PRODOTTO.**

PIANTA EDIFICIO → UNICO PIANO – SOLO RIALZATO. IL NEGOZIO E' REALIZZATO COME UNA SERIE DI SCALINI, CON CUSCINI → INVITO A SEDERSI: SI POSSONO GUARDARE PRODOTTI, MA L'INTENTO DELL'ARCHITETTO E' QUELLO DI PREDNERE LA MACCHINA DA SCRIVERE, SEDERSI E UTILIZZARLA → COME SE SI FOSSE A CASA PROPRIA → INTERAGIRE CON L'OGGETTO. E ALLO STESSO TEMPO RELAZIONARSI CON IL RESTO DELLA CLIENTELA → CONDIVIDERE SPAZIO ED ESPERIENZA DI ACQUISTO → **ALLO STESSO TEMPO PIAZZA E SPAZIO DOMESTICO**: UN LUOGO PER TUTTI, ANCHE PER SCONOSCIUTI (elemento della congregazione in piazza).

→ **ELEMENTI DI ARREDO PROGETTATI DA GAE AULENTI**: LAMPADA PIPISTRELLO → SOTTOLINEA IL RICHIAMO AGLI SPAZI DOMESTICI CHE SONO ALLA BASE DEL SUO PROGETTO. NON UNICA FONTE DI LUCE → SU SOFFITTO APPARECCHI A VOLTE VISIBILI ALTRE NO: IN FESSURE INCAVATE → RICORDO DI UNA CAVERNA → IDEA DI SPAZIO SCAVATO ALL'INTERNO PER OTTENERE QUESTE FORME → FORME A VOLTE ESTREME: ES: scala che non porta da nessuna parte → non per funzione, ma per ruolo simbolico di richiamare nella nostra memoria il ricordo di una casa.

ASSONOMETRIA DI **UGO LA PIETRA** → ARCHITETTO DI FORMAZIONE CHE HA LAVORATO ANCHE NEL MONDO DELL'ARTE →

ASSONOMETRIA SPAZIO COMMERCIALE LEGATO CON LA PRIMA DISCOTECA DI MILANO: RAPPRESENTATI TUTTI I LIVELLI DELLO SPAZIO RAPPRESENTATO NELLO STESSO MOMENTO; NEGOZIO CHE NON HA VETRINE SU STRADE → NON SI SA COSA CI SIA DENTRO: CREA SENTIMENTO DI URGENZA CHE MI SPINGE A PRENDERE DECISIONE → SI DEVE ENTRARE. COSA SI TROVA? NIENTE – SPAZIO VUOTO: I

PRODOTTI SONO DISPOSTI DENTRO DEI TUBI SOPRA IL SOFFITTO – LO SPAZIO E' TROPPO PICCOLO PER FUNGERE DA SPAZIO ESPOSITORE → VESTITI QUINDI SONO DENTRO TUBI DI PLEXIGLASS, CHE SI TIRANO GIU' TRAMITE CONSOLE → RICORDO DI UNA NAVICELLA SPAZIALE → ELEMENTO FANTASCIENZA MOLTO FORTE IN QUESTO PERIODO. QUANDO TUBO SCENDE → ACCOMPAGNATO DA LUCE LAMPEGGIANTE. A CAUSA DI SPECCHI, A CAUSA DI TUBI E LAMPEGGIANTI → ANTICIPA ELEMENTO DISCOTECA, CHE SI RAGGIUNGE TRAMITE TUBO DI PLEXIGLASS CHE SCENDE AL PIANO INTERRATO, DAL QUALE SI ACCEDE ALLA DISCOTECA VERA E PROPRIA.

MOSTRA ORGANIZZATA AL MOMA, 1972, DA ARCHITETTO ARGENTINO, **EMILIO AMBASZ**, CHE PASSA VARI ANNI IN ITALIA → SPIEGA IL DISEGNO INDUSTRIALE ITALIANO AL MERCATO ESTERO → UN CAMPO COMPLICATO, PER VARI DISEGNI CHE SEMBRANO SPINGERE IL DISEGNO INDUSTRIALE ITALIANO VERSO NUOVI FRONTI → CERCA DI RACCOGLIERE I MIGLIORI PRODOTTI REALIZZATI NEGLI ULTIMI ANNI – **ESTREMAMENTE DIVERSI GLI UNI DAGLI ALTRI.**

→ IL CATALOGO PRODOTTO IN OCCASIONE DI MOSTRA → OGGETTO DI DESIGN E ANCHE LIBRO CHE CERCA DI TENERE CONTO DI QUESTA IDENTITA' CONFUSA DEL DISEGNO ITALIANO → CON IL MODO IN CUI VIENE PRODOTTO: LE SAGOME DEGLI OGGETTI DI ARREDO LIBERE DI MUOVERSI TRA LA COPERTINA GIALLA E LA PLASTICA DI RIVESTIMENTO → **A RAPPRESENTANZA DELL'INSTABILITA' DEL DISEGNO INDUSTRIALE ITALIANO. PERCHE' INSTABILITA'?** PER LA COMPETIZIONE SUL MERCATO → SEMPRE SPINTI VERSO LA CREAZIONE DI NUOVI OGGETTI, CON UN MESSAGGIO CHE SI PORTANO DIETRO.

→ **MOSTRA CHE SANCISCE IL PUNTO PIU' ALTO DEL DISEGNO INDUSTRIALE ITALIANO** → ORA UN MERCATO INTERNAZIONALE. **CHE COSA SI TROVA AL SUO INTERNO?** DA UNA PARTE **OGGETTI**, DALL'ALTRA PARTE UNA COSA CHIAMATA **ENVIRONMENTS**: PER METTERE IN CRISI I CONFINI CHE DIVIDONO OGGETTI, SPAZI E ARCHITETTURE.

OCCASIONE DI PROTESTA PER ALCUNI ARCHITETTI → SPAZI VUOTI: NON SERVIVANO PIU' OGGETTI, ERANO GIA' TANTISSIMI QUELLI PRESENTI → BISOGNAVA RIVEDERE IL CONCETTO ALLA BASE → POSIZIONE CONTRARIA AL DISEGNO INDUSTRIALE STESSO → AMBIENTE OGGETTI → **TRE CATEGORIE:**

1. **CONFORMISTA** → TAVOLO DA GIOCO → JOE COLOMBO; INSERIMENTO DI SERIE DI ALETTE CHE SERVONO AI FUMATORI CHE GIOCANO PER POGGIARE SIGARETTE → NO INTRODUZIONE ELEMENTI INNOVATIVI, SI INSERISCONO SOLO MIGLIORAMENTI A OGGETTI GIA' ESISTENTI
2. **RIFORMISTA** → JOE → POLTRONA CHE ASSUME LA FORMA DI UN GUANTONE DA BASEBALL, DIMENSIONI INGRANDITE A TAL PUNTO DA FAR PERDERE LA FUNZIONE INIZIALE DELL'OGGETTO, IN QUESTO CASO GUANTONE
3. **CONTESTATORIO** → IL SERPENTONE → FUNZIONA COME POLTRONA, MA ESTREMAMENTE LUNGA, CHE SI PUO' ADATTARE A DIVERSI AMBIENTI, CONSENTENDO DI ANDARE A CREARE OGGETTI DIVERSI TRA LORO IN DIMENSIONE, CONSENTENDO ALLE PERSONE DI SEDERSI IN MODO DIVERSO SEMPRE → CONTESTA UNO STATO, IN QUESTO CASO IL RUOLO TRADIZIONALE ALL'INTERNO SOCIETA', DANDO AI CONTEMPORANEI LA POSSIBILITA' DI CAMBIARE POSIZIONE IN MODO TALE DA RIFORMULARE LA RELAZIONE QUANDO SI E' INSIEME → SFIDA LA NOSTRA IDEA DI POLTRONA → FANNO ESPLODERE RELAZIONI TRADIZIONALI: IMPONGONO NUOVO MODO DI RELAZIONARSI CON GLI OGGETTI, CON GLI ALTRI E CON IL DISEGNO INDUSTRIALE